

Geronimo Stilton

UN GIORNO DA POMPIERE



PIEMME

Testi di Geronimo Stilton

Da un'idea di Elisabetta Dami

www.geronimostilton.com

*Si ringrazia il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e il Comando di Milano
per il supporto tecnico-scientifico*

Collaborazione testi di Alessandro Calabrese per Elisabetta Dami Srl

Coordinamento e supervisione testi di Elisabetta Dami Srl

Illustrazione di copertina di Alessandro Muscillo

Art Director: Fernando Ambrosi

Progetto grafico: studio editoriale copia&incolla, Verona

Illustrazioni della storia di Matteo Marzocco (disegno), Valentina Grassini (colore),
con la collaborazione di Andrea Alba Benelle

Per le foto della sezione 'I nostri amici Vigili del Fuoco' © Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Pubblicato per PIEMME da Mondadori Libri S.p.A.

© 2024 - Mondadori Libri S.p.A., Milano

Italian rights © International Characters Srl - Milan, Italy

Foreign rights © Atlantyca Srl - Milan, Italy

*Stilton è il nome di un famoso formaggio prodotto in Inghilterra dalla fine del 17° secolo.
Il nome Stilton è un marchio registrato. Stilton è il formaggio preferito da Geronimo Stilton.
Per maggiori informazioni sul formaggio Stilton visitate il sito www.stiltoncheese.co.uk*

È assolutamente vietata la riproduzione totale o parziale di questo libro, così come l'inserimento in circuiti informatici, la trasmissione sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo elettronico, meccanico, attraverso fotocopie, registrazione o altri metodi, senza il permesso scritto dei titolari del copyright.

Anno 2024 - 2025 - 2026

Edizione 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Stampato da ELCOGRAF S.p.A., Via Mondadori, 15 - Verona.



Care amiche e cari amici, la storia che sto per raccontarvi inizia al **Fromage D'Or**, il ristorante più famoso di Topazia.

Stavo per gustare la Fonduta delle Fondute, la nuovissima specialità dello chef, quando...

**DRIIIIIIIIN! DRIIIIIIIIN!
DRIIIIIIIIIIIIIIIIIIIIN!**



Un campanello mi rintronò nelle orecchie.
Aprii gli occhi e mi resi conto che non c'era
nessuna **fonduta**: era solo un sogno! *Squit!*
– Ma chi può essere a quest'ora? – borbottai,
controllando la sveglia: non erano nemmeno le
sette del mattino, e io ero ancora troppo stan-
co per alzarmi!

Dovete sapere che proprio la sera prima,
all'*Eco del Roditore*, il giornale che dirigo, era
arrivato all'ultimo momento uno **SCOOP** straor-
dinario... e io avevo dovuto controllarlo e lavo-
rarci fino a tarda notte!

– **WOOF WOOF!** – protestò Spaghetto, il mio
cagnolone, che dormiva ai piedi del mio letto.
– Hanno svegliato anche te, amico mio? – gli
dissi, dando una grattatina al suo testone pe-
loso. – Scommetto che stavi **sognando** una
ciotolona piena dei tuoi croccantini preferiti!



DRIIIIIIIIN! Arrivò ancora dalla porta d'ingresso.

– Andiamo a vedere chi è – dissi, infilandomi le pantofole con un grande sospiro. Era ancora troppo, troppo presto!

Mentre scendevo le scale, il campanello continuava a **suonare**. Ma chi poteva essere così insistente?

– Cuginozzo! Finalmente ti sei svegliato! – mi salutò con entusiasmo mio cugino **Trappola**, appena aprii la porta. Poi mi lanciò un'occhiata critica e disse:
– Forse 'svegliato' è una parola grossa...



Vedo che hai due occhiaie nere come una notte senza luna, la pelliccia arruffata e lo sguardo stralunato...

– **perché stavo dormendo!!!**

– *Comecomecome?* Ancora a poltrire a quest'ora? Mi meraviglio di te! Non ci siamo, cugino! Non ci siamo affatto! – replicò Trappola, scuotendo la testa.

– Ma se tu non ti alzi mai prima di mezzogiorno! – protestai, incrociando le zampe.

– È vero, ma solo perché di solito non devo preparare un **CONTEST!**

– Un... che? – chiesi io, perplesso.

Trappola si indicò la zucca, su cui spiccava un candido **cappellone da chef**. Solo allora mi accorsi che indossava un grembiule e aveva con sé uno strano carrellino munito di fornello e una valigetta da cui spuntavano fruste e mestoli.



– Sai, manca davvero poco alla grande gara per cuochi ‘Te la do io la colazione’ – mi spiegò mio cugino. – Vince lo chef che propone la ricetta più innovativa per il pri-

mo pasto della giornata.

Quel **PREMIO** dev’essere mio! Non posso perdere un minuto per allenarmi!

– E non puoi... yawn...

allenarti nella tua cucina? – replicai io, con uno sbadiglio.

– È che il mio frigo è un po’ vuotozzo, cuginozzo. Tu invece di sicuro hai una scorta di **gorgonzola** bella abbondante, vero?

– Sì, ma io volevo riposare, non...



Prima che potessi finire la frase, Trappola acciappò il suo malandato carrellino e lo spinse dentro casa mia, gridando: – **Pista! Pista! Chef in vista!**

Per un baffo salvai il sottocoda da quel trabiccolo cigolante, mentre mio cugino si dirigeva in cucina, dicendo: – Torna pure a dormire, cuginozzo... Penso a tutto io! Ti porterò comodamente a letto la migliore **colazione** che tu abbia mai assaggiato in vita tua! E non ringraziarmi: sai che per il tuo benessere sono disposto a qualsiasi sacrificio!

Io fissai preoccupato Spaghetto e mormorai: – Posso davvero tornare a dormire? Ci pensi tu a controllarlo?

– **WOF!** – confermò il mio fedele amico, trotterellando verso la cucina, da cui già provenivano scrosci d'acqua e rumore di stoviglie...



Io feci un sospiro e salii in camera da letto. Ero davvero troppo stanco per preoccuparmi degli esperimenti culinari di Trappola!

Quando toccai di nuovo il mio super-morbido



mi addormentai all'istante e ricominciai a sognare... Mi ero appena seduto ancora una volta al tavolo del *Fromage d'Or*, quando...

SDENG! SDENG! SDEEEENG!

Un rumore metallico mi fece frullare i timpani e sussultai, cadendo dal letto.

– Sveglia, cugino fortunato! Sei pronto a provare in anteprima la mia **segretissima** ricetta per una colazione con i baffi? – strillò Trappola, sbattendo un mestolo contro un coperchio.



– Ma... io vorrei dormire... – farfugliai, rimettendomi di nuovo sotto le coperte.

Trappola aveva portato in camera mia il suo carrellino e sopra al fornello acceso c'era una padella sfrigolante.

– Un momento: non vorrai cucinare qui in camera da letto? – domandai, terrorizzato. – È molto pericoloso!



– Lascia fare allo chef! – tagliò corto lui. – Vuoi o non vuoi provare le mie **frittelle rotanti** al triplo gorgonzola?

– In che senso, rotanti?

– Sta' a vedere! – rispose lui.

Prima che potessi fermarlo, afferrò la padella e **lanciò in aria** una frittella.

– Di' la verità, cugino: nessuno ti ha mai servito una colazione così! Se non ci fossi io... Mi sei almeno riconoscente?

In preda all'entusiasmo, fece un gesto teatrale dei suoi, ma urtò lo strofinaccio posato sul carrellino... Questo finì vicino alla fiamma e... prese **FUOCO!**

– Aiutooooooooo! – gridai, balzando giù dal letto. Spaghetto intervenne immediatamente: con il muso spinse me e Trappola fuori dalla stanza e giù per le scale, lontano dal pericolo.



– *Nooooooooooooooooooooo! La mia preziosa attrezzaturaaaa!* – gridò disperato mio cugino. – Me l’aveva prestata il mio vecchio compagno di banco dell’asilo, a patto che io superassi per lui gli ultimi tredici livelli del gioco *Zampe in pista 6*! E adesso come faccio a prepararmi per la gara?

– Lascia perdere quel carrellino! Dobbiamo lasciare subito la casa e chiamare i **VIGILI DEL FUOCO!** – gridai io, trascinandolo fuori dalla porta.

